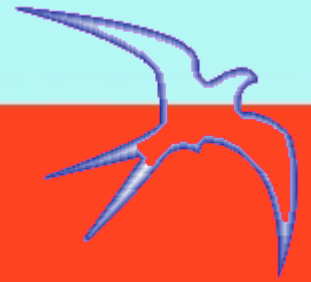
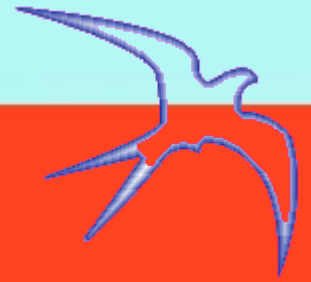


# MAI SENTITO PARLARE DI TURISMO SOCIALE, RESPONSABILE E SOSTENIBILE?





Tra gli aspetti più problematici che caratterizzano la società occidentale vi sono senza dubbio la crisi del soggetto e la conseguente difficoltà delle relazioni interpersonali, che determinano situazioni di profondo disagio e acquiscono la fragilità, pur costitutiva, dell'essere umano. L'individuo cerca intensamente di raggiungere la felicità, ma è fortemente centrato su se stesso e vive come se fosse sempre **un turista**, senza mai fermarsi per approfondire un rapporto e trovando solo piaceri immediati ed Effimeri.



In effetti è un io fragile, insicuro, insoddisfatto quello che attende per tutto l'anno il periodo della vacanza e **concentra** su di essa aspettative e speranze, attribuendovi un significato profondo, di conquista di **una nuova identità sociale nella creatività, nell'autorealizzazione**, nello sviluppo di relazioni comunicative.

La vacanza dovrebbe essere nelle intenzioni delle persone soprattutto un tempo di rapporti con un forte carattere simbolico, un **luogo di ricupero dell'identità perduta nel tempo feriale e lavorativo.**



### **Il Turismo sociale come strumento di incontro e di socializzazione**

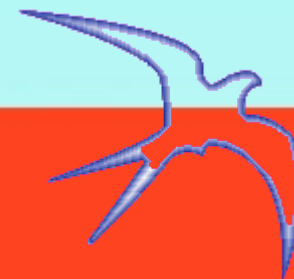
Il Turismo sociale è un turismo che favorisce l'incontro e la socializzazione.

**È costituito da quell'insieme di attività turistiche capaci di rispondere ad un diffuso bisogno di relazionalità; non si tratta dunque di un turismo rivolto solo a categorie sociali specifiche di persone in situazione di svantaggio.**

Fare Turismo sociale significa rispondere ad un bisogno di socialità, è uno stile di vita, è una scelta di valore da parte degli enti che lo organizzano impegnati, anche attraverso la vacanza, nello sviluppo di legami sociali, nel creare occasioni di arricchimento culturale e di promozione e di valorizzazione delle risorse del territorio.

**Chi fa vacanze sociali è più attento ai contatti umani ed alla possibilità di arricchire le proprie occasioni di scambio.**

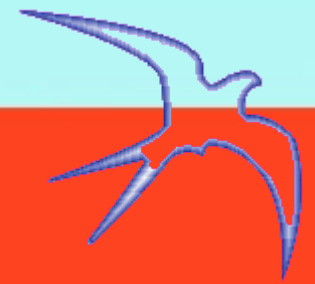
## Tabella 1. definizioni di Turismo sociale



Turismo che favorisce l'incontro e la socializzazione	29%
Turismo rivolto a persone senza sufficiente denaro	21%
Turismo per categorie sociali specifiche	20%
Turismo per conoscere e valorizzare le risorse del territorio	12%
Turismo per fasce di utenza non servite dal turismo convenzionale	6,5%
Turismo organizzato da enti pubblici, ecclesiastici, associazioni	6,5%
Turismo senza fini di lucro	3,5%
Turismo con finalità pedagogiche	1,0%
Non hanno risposto	0,5%

Ai rispondenti è stato presentato un ventaglio di 8 definizioni, tra loro diverse concettualmente e semanticamente, ed è stato chiesto loro di selezionarne tre in ordine di preferenza (ovviamente in relazione al proprio vissuto emotivo e cognitivo).





## IL TURISMO SOCIALE: LE POLITICHE, GLI ATTORI, IL MERCATO

a cura di  
Rita Cannas



You are here: Home > Documenti

### Documenti

2009

- Testimonianze dei Giovani al Convegno del 20 novembre 2009 - BROCHURE
- Convegno 20 novembre 2009 - Giovani volontari all'opera - LOCANDINA
- Raccolta Fondi Solidarietà in Cammino e Progetto Cammino sul tetto del mondo - DEPLIANT
- Consapevolezza in tasca 2009 - Cammino sul tetto del mondo - DEPLIANT
- Consapevolezza in tasca 2009 - Cammino sul tetto del mondo - LOCANDINA
- Giovani volontari all'opera- Corso - LOCANDINA

TAG

Aica air ASSOCIAZIONI bambini biciclette  
Brescia cammino (in) cultura (in)agroprenomia capo  
2015 festa Flux forum festa settore giovani gio inia  
longobardi Longobardia mostra musica nepal  
settori responsabile sociale solidale  
solidarietà strada vino colla longobardi tibet  
turismo Unesco volontariato

ASSOCIAZIONI

Aica Brescia

Arci Brescia

Cia Acli Brescia

Cia Youth Point

PAGINE

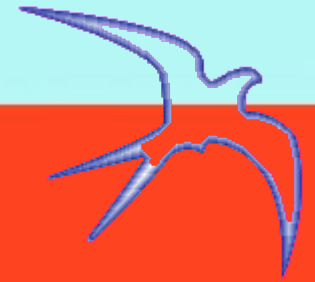
Chi Siamo

Associazioni

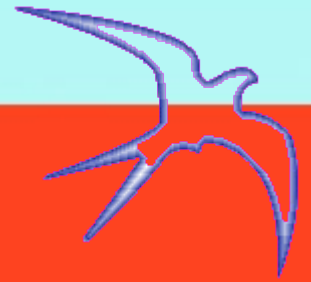
Adereni

Contatti

[www.iluoghidelsociale.it](http://www.iluoghidelsociale.it)

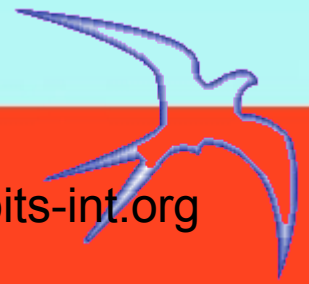


si basa sul principio di sostenibilità sociale, ambientale ed economica: offre l'occasione di privilegiare i servizi alla persona, di promuovere il rispetto delle diversità culturali dei paesi di accoglienza e dell'ambiente, di valorizzare il patrimonio di ogni realtà locale, di incentivare la crescita economica e occupazionale sia dei Paesi avanzati che di quelli in via di sviluppo.



L'idea di turismo sociale, dopo i primi congressi a Berna (1956), a Vienna (1959) e a Milano (1962), ha portato nel 1963 alla costituzione ufficiale del BITS (Bureau international du tourisme social – ), associazione internazionale a scopo non lucrativo, il cui obiettivo è garantire che i servizi turistici siano prodotti di qualità, volti a favorire lo sviluppo individuale e collettivo dell'umanità.





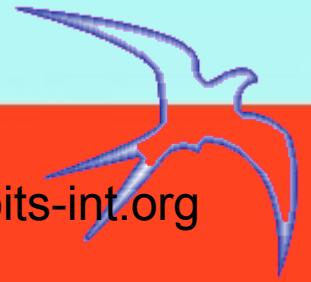
## ***Per una visione umanistica e sociale del Turismo***



Bureau international du tourisme social



Organization internationale du tourisme social



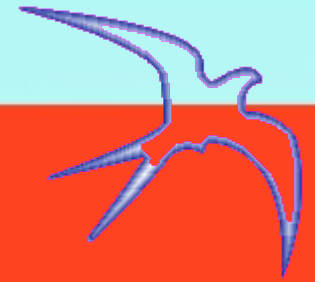
## ***Per una visione umanistica e sociale del Turismo***

**Creatore di società**

**Fattore di crescita economica**

**Attore dell'assetto territoriale e dello sviluppo locale**

**Partner nei programmi di sviluppo mondiale**



perché si qualifica come fattore di coesione sociale che, volendo garantire a tutti l'accesso alla vacanza, lotta contro le disuguaglianze e contro l'esclusione di chi appartiene a una cultura diversa, dispone di minori mezzi finanziari, ha capacità fisiche ridotte o vive in un area in via di sviluppo.

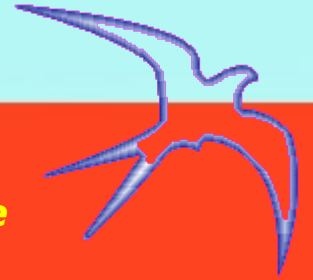
## Turismo Sociale *Fattore di crescita economica*



perché può garantire un costante flusso di persone (turismo giovanile, familiare, della terza età, delle persone a mobilità ridotta) e di investimenti, assicurando, così, lo sviluppo sociale ed economico delle regioni e delle comunità locali..



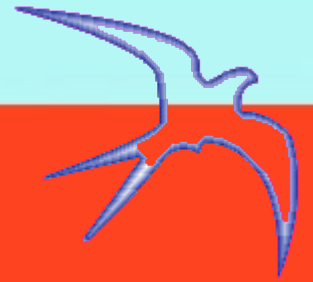
perché promuove un miglioramento presente e futuro dell'ambiente di vita, in considerazione della peculiare attenzione rivolta alla conservazione e alla tutela del territorio e dell'identità delle popolazioni locali. Le mete turistiche, favorendo l'incontro del viaggiatore con la cultura e la storia dei luoghi di destinazione, vengono protette da un modello consumistico, del tipo usa e getta, e vengono ridotti al minimo gli aspetti negativi degli impatti sociali, culturali e ambientali prodotti dai flussi turistici.



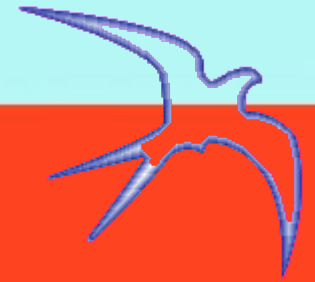
perché guarda alla **solidarietà internazionale**, richiedendo nuove e più ampie forme di cooperazione e di integrazione (gemellaggi, protocolli d'intesa, ecc.).

Nella conferenza di Stoccolma, i programmi delle Nazioni Unite e la Conferenza di Rio hanno ipotizzato correttivi finalizzati a ridurre le disuguaglianze tra paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo.

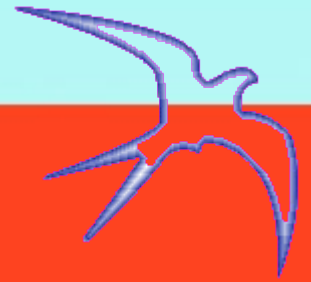




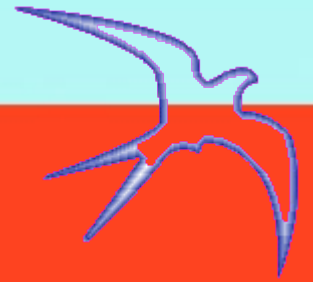
Il turismo sociale, oggi, non rappresenta più, esclusivamente, il turismo dei soggetti più deboli o delle categorie socialmente svantaggiate: l'attività turistica viene organizzata dalle associazioni e dalle strutture senza fini di lucro ed è rivolta a tutti i cittadini.



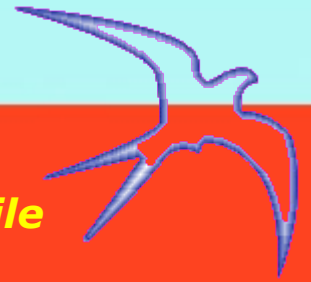
In Italia è ancora molto alta la percentuale di cittadini a cui è interdetto l'accesso al turismo: ciò è motivo di preoccupazione per coloro (attori NO-PROFIT) che, organizzati nelle associazioni del turismo sociale, desiderano garantire la partecipazione di tutte le fasce della popolazione, in particolare dei giovani, degli anziani e dei diversamente abili, ai servizi turistici e promuovere un turismo rispettoso dell'ambiente, delle culture e delle popolazioni locali.



Oltre a realizzare le condizioni per la piena accessibilità fisica alle strutture ricettive e/o di svago, è però necessario dar vita a programmi di accompagnamento responsabile e di integrazione socio-sanitaria. La qualità nel turismo sociale è data infatti non solo dalla valorizzazione e tutela del patrimonio storico, culturale e ambientale, ma anche dalla soddisfazione dell'utente/consumatore: è necessario tenere conto delle sue esigenze, della funzionalità e dell'organizzazione dei servizi, della trasparenza dei contratti e anche della formazione continua degli operatori.

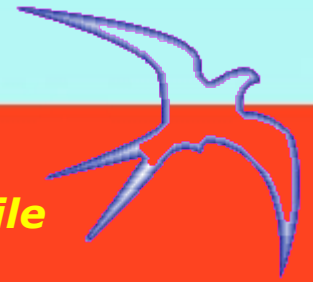


- Cura del benessere della persona
- Tutela del diritto alla vacanza per tutti
- Incremento dell'occupazione 12 mesi l'anno
- Tutela e salvaguardia dell'ambiente



Parallelamente ai discorsi internazionali, negli anni '90 nacque un movimento di critica al turismo di massa e alle sue contraddizioni per proporre

“(...) un viaggiare etico e consapevole che va incontro ai paese di destinazione, alla gente, alla natura con rispetto e disponibilità. Un viaggiare che sceglie di non avallare distruzione e sfruttamento, ma si fa portatore di principi universali: equità, sostenibilità e tolleranza”

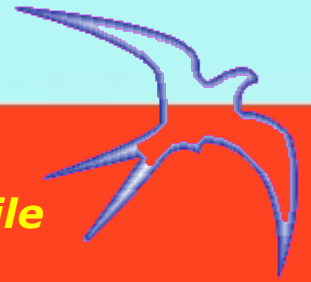


Nasceva il Turismo Responsabile il cui principio base è la consapevolezza di sé e delle proprie azioni.

Consapevolezza del fatto che lo spostamento in una qualsiasi parte del mondo comporta degli **impatti** che non toccano solo la sfera **economica** ma che riguardano un luogo nella sua totalità.

Poiché *il turismo si fonda sulle risorse di un territorio*, non si può escludere dalla valutazione di una meta turistica la **gente** che lo abita e le relazioni che queste popolazioni hanno saputo stringere con l'ambiente nel corso dei secoli.

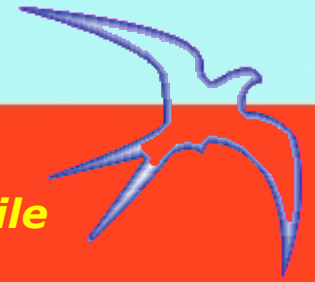




*L'introduzione di nuovi elementi comporta inevitabilmente una ridefinizione del rapporto con il territorio.*

Gli impatti più evidenti del turismo di massa riguardano tre settori:

- 1) *l'ambiente:***
- 2) *l'economia:***
- 3) *la società:***



## ***l'ambiente:***

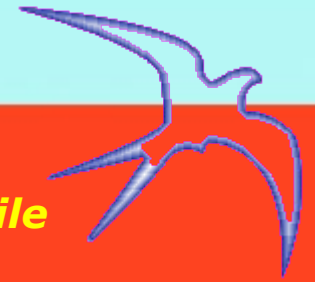
*l'aumento di inquinamento dell'aria e dell'acqua dovuto soprattutto alla mancata predisposizione di sistemi di raccolta rifiuti adeguati;*

*il superamento delle soglie di **carryng capacity** cioè del numero massimo di visitatori che le aree turistiche possono sostenere, senza causare effetti dannosi all'ambiente fisico;*

*la sostituzione delle risorse originarie con attrattive artificiali;*

*l'utilizzo di colture e allevamenti intensivi;*

*la distruzione dell'equilibrio dei diversi ecosistemi.*

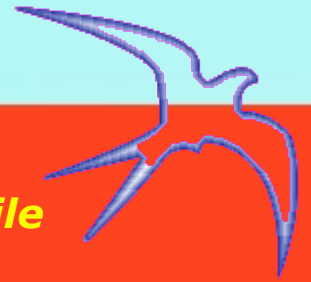


### ***l'economia:***

nella maggior parte dei casi traggono i benefici le organizzazioni dei paesi già sviluppati che grazie ad alcuni escamotage celano l'effettiva distribuzione dei profitti;

grandi catene alberghiere, tour operators e compagnie aeree, a volte nascoste dietro prestanomi locali, sono i reali proprietari ed esportano i profitti, spesso nella loro totalità. Così facendo, riescono ad avere esenzioni fiscali e tax holidays per l'avviamento degli impianti dalla durata di circa 8 o 10 anni...;

l'economia locale dipende dal mercato estero, il ritorno economico è insufficiente, si verifica l'inflazione, aumentano i prezzi della terra e dei generi di prima necessità.



### *la società:*

abbandono da parte di diverse comunità della propria terra o degli spazi in cui tradizionalmente svolgevano la propria vita sociale poiché vengono trasformati in lussuose strutture che non hanno nulla a che vedere con l'architettura locale e che per la maggior parte dell'anno restano vuote. Altre comunità si vedono ridurre e in alcuni casi, addirittura negare, l'accesso alle risorse locali;

alterazione delle modalità di relazione tra gli abitanti locali a causa della nascita di nuove gerarchie a volte molto distanti dalla propria cultura, si verificano quindi casi di perdita della propria identità culturale dovuti alla mercificazione delle proprie tradizioni per rispondere alla domanda internazionale di esotismo ;

cambiamenti di tradizioni dovuti alla crescita dei prezzi che tocca da vicino le comunità locali tanto da costringerle a cambiare le proprie abitudini .



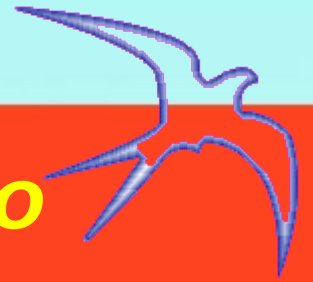
*Secondo le fonti del WTO (World Tourism Organisation)*

*il "turismo ambientale" si declina nei seguenti modi:*

*Turismo naturalistico*

*Turismo sostenibile*

*Ecoturismo*



Con turismo naturalistico si indicano tutte le tipologie di turismo per le quali una della motivazione di base del viaggio è l'osservazione e l'apprezzamento della natura e delle culture tradizionali.

La motivazione naturalistica non esaurisce le ragioni della vacanza in natura.

Pertanto la presenza “di altri motivi di vacanza” e l'aspettativa di svolgere determinate attività, consentono di individuare all'interno del turismo naturalistico almeno quattro tipologie di turismo:

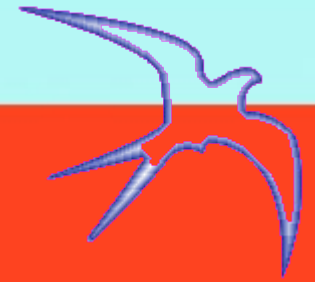
***Turismo ricreativo***

***Turismo attivo***

***Turismo rurale***

***Turismo educativo***

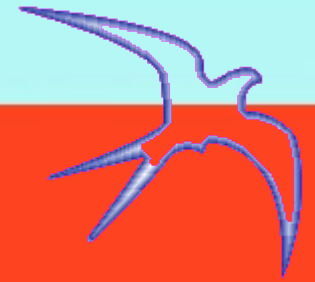




*Secondo il W.T.O.(Organizzazione Mondiale del Turismo)*

*“lo sviluppo del turismo sostenibile soddisfa i bisogni dei turisti e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro”.*

Si tratta di una forma di sviluppo che dovrebbe portare alla gestione integrata delle risorse in modo che tutte le necessità, economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo al tempo stesso l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e le condizioni di base per la vita”.



In base alla definizione generale di sviluppo sostenibile, anche lo sviluppo del turismo sostenibile deve fondarsi su tre pilastri e cioè:

***sostenibilità sociale***

***sostenibilità ambientale***

***sostenibilità economica***

come sancito nell'Agenda 21 per il settore dei viaggi e del turismo del 1996. Ciò prevede l'attuazione di soluzioni gestionali e di sviluppo sostenibili grazie all'integrazione e al giusto equilibrio tra di esse e al rispetto di principi di base, quali:

***il principio di precauzione***

***la parità tra diverse generazioni e all'interno della stessa generazione***

***il senso di responsabilità per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali per le generazioni future.***



Nel caso europeo (e italiano) si definisce ecoturismo “un turismo in aree naturali che deve contribuire alla protezione della natura e al benessere delle popolazioni locali”.

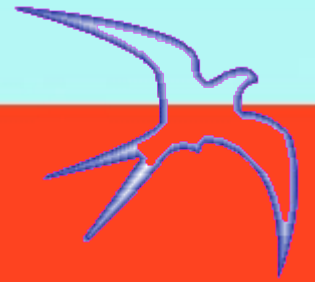
Secondo la definizione del WTO le caratteristiche fondamentali sono 3:

- **il contenuto di tratti educativi e interpretativi;**
- **la minimizzazione degli effetti negativi per il contesto naturale e socioculturale;**
- **il sostegno alla protezione delle aree naturali attraverso:**

A - la creazione di vantaggi economici per i comuni ospitanti

B - l'organizzazione gli enti che amministrano le aree protette con fini di tutela, creazione di posti di lavoro alternativi e di fonti di reddito nei comuni locali

C - la formazione di una coscienza per la conservazione del patrimonio naturale e culturale nella popolazione locale, così come nei turisti.



*I viaggi danno  
una grande apertura mentale:  
si esce dal cerchio dei pregiudizi  
del proprio Paese  
e non si è disposti a farsi carico  
di quelli stranieri*

*Charles de Montesquieu*